

Domani l'«amichevole» al San Paolo di Napoli

Era capocannoniere del campionato di serie B

Benetti «contestato»: Bearzot sdrammatizza

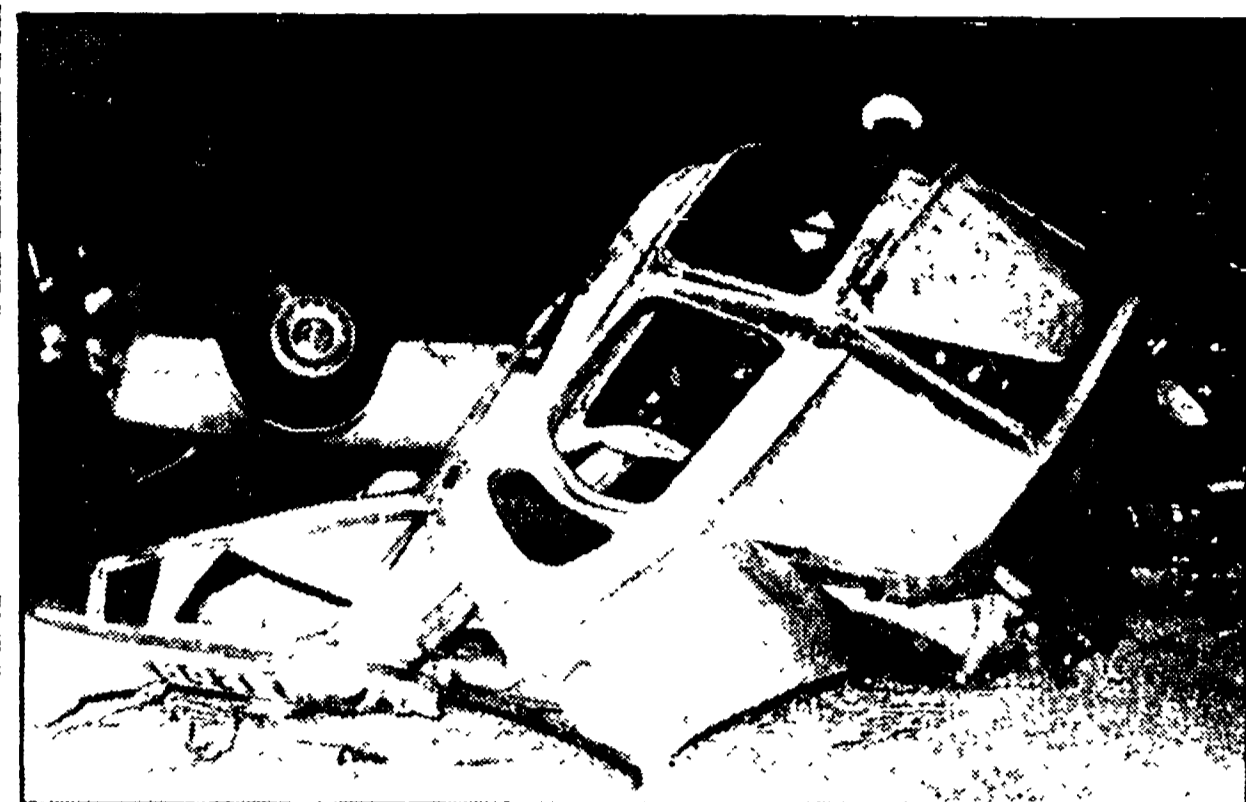
Preso di mira da un centinaio di tifosi napoletani il giocatore ha potuto raggiungere l'albergo scortato dalla polizia — Oggi alle ore 15,30 allenamento al San Paolo

Dalla nostra redazione

NAPOLI — Piccola suspense ieri sera nell'albergo sulla collina ove la nazionale è ospite in vista dell'incontro amichevole di mercoledì al S. Paolo con l'atletico. Gli otto Juventus Zoff, Cucureddu, Gentile, Scirea, Benetti, Tardelli, Causio e Bettega sono giunti con circa 40 minuti di ritardo al residence fissato per le ore 19, mentre Maldera ha perso l'aereo e si è visto anche lui costretto a non poter essere puntuale.

I francesi oggi a Napoli

PARIGI — Monsieur Hidalgo ha rotto gli indugi. Dopo aver in mattinata lasciato intendere di non voler comunicare lo schieramento iniziale della sua squadra per l'incontro con l'Italia, ieri sera, dopo che nella mattinata aveva fatto svolgere una lunga seduta di allenamento ai suoi giocatori ha improvvisamente cambiato idea, annunciando lo schieramento anti-Italia, che sarà il seguente: Rey, Jauryon, Bossis, Rio, Proust, Bathery, Dager, Guillou, Lacombe, Platini Royer. In panchina Batiston sarà il dodicesimo. Lopez con il numero tredici, Michel con il quattordici, Gemmerich con il quindici, Bertrand con il sedici

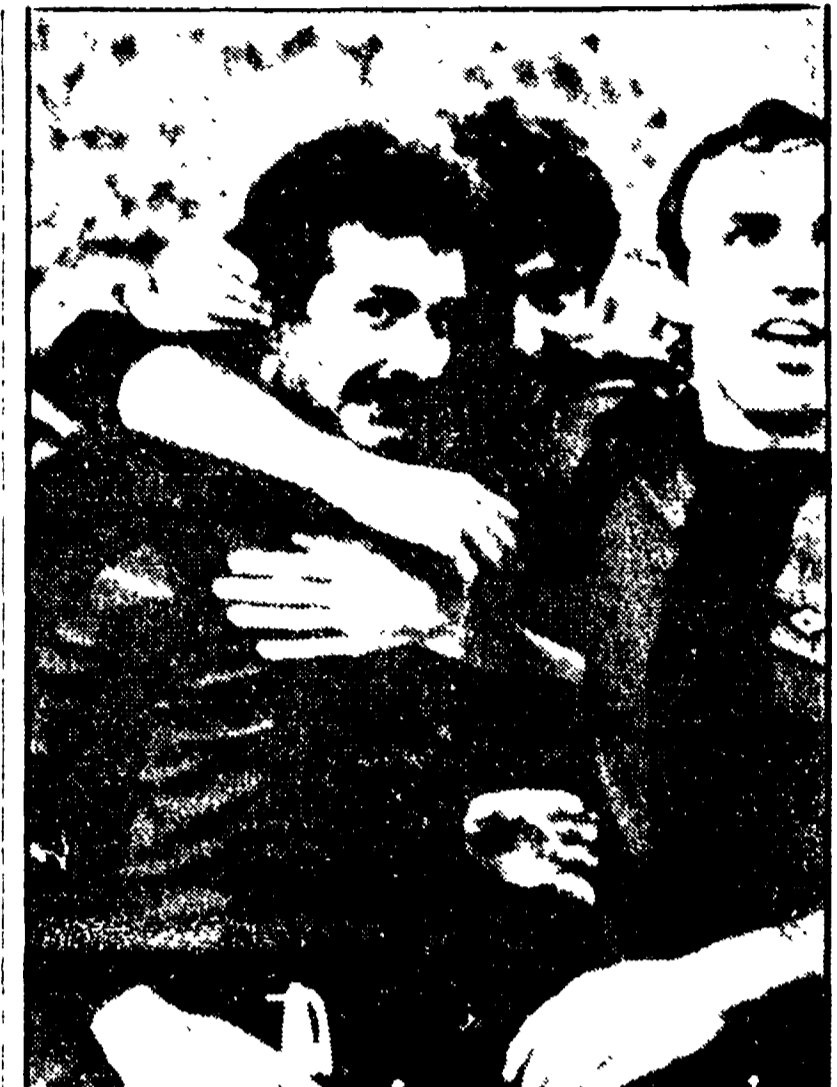


La «Dyane» di Jacovone completamente distrutta nel violentissimo urto

Travolto da un ladro d'auto muore Jacovone del Taranto

La sua «Dyane» investita da un'Alfa rubata a 180 all'ora - Il tragico incidente è avvenuto sulla strada provinciale per San Giorgio Jonico - La moglie del centravanti è in attesa di un figlio

TARANTO. — Il centravanti del Taranto, Erasmo Jacovone di 26 anni, è morto nelle prime ore di ieri mattina in un incidente stradale accaduto sulla strada provinciale per San Giorgio Jonico. Jacovone era nato il 22 aprile 1952 a Capracotta (Isernia) ed in questo campionato era capocannoniere del Taranto, con nove gol, e capocannoniere della serie «B» insieme con Pellegri di Bari, e Palanca del Catanzaro.



Una delle ultime immagini di JACOVONE attorniato dai compagni di gioco

L'auto sulla quale si trovava Jacovone, una «Dyane 6» è stata investita violentemente da un'Alfa Romeo GT 2000 guidata da un pregiudicato, Marcello Friuli di 23 anni, che aveva rubato la vettura al presidente della «Banca Popolare di Taranto» e stava tentando di sfuggire ad un inseguimento di una «Alfetta» della polizia. Si calcola che l'impatto tra la «Dyane» di Jacovone e l'altra vettura è avvenuto molto forte nel gioco di te- cedeva a circa 180 chilometri orari. In quel momento Jacovone usciva dal parcheggio di un ristorante stava immettendosi sulla strada provinciale, per rientrare a Taranto, dove abitava.

Il calciatore ed il pregiudicato sono stati soccorsi entrambi dalla polizia e ricoverati all'ospedale «SS. Annunziata» di Taranto. All'arrivo in ospedale, Jacovone era già morto, mentre il Friuli è stato ricoverato in clinica neurochirurgica con una prognosi di dieci giorni.

Nell'ora tra le due vetture, il calciatore è stato sbalzato fuori dall'abitacolo ed il suo corpo è stato recuperato a circa venti metri dalla vettura in una cunetta. La «Dyane» è stata completamente distrutta. Jacovone era sposato dal giugno '77 e sua moglie, che aspetta un figlio, risiede a Carpi (Modena), dove è stata già informata della disgrazia. Anche al padre del calciatore, che vive a Tivoli, è stata comunicata la notizia. Erasmo Jacovone, ormai consacrato come un autentico «uomo-gol», aveva esor-

Mentre Torino e Vicenza hanno denunciato chiari sintomi di... malessere

La Juventus ha allungato il passo

La Roma battuta per 4-0

Il «Viareggio» alla Fiorentina

Il terzo posto all'Inter che ha prevalso sul Beograd grazie ai calci di rigore

VIAREGGIO. Paradisi, Augusti, Zamprugno, Sacchetti, Carloti, Innocenti, Bartolini, Masala, Crepaldi (dal 20° s.t. Domenichini), Bruni, Venturini.

ROMA. Orsi, Berdini, Cardarelli (dal 30° del p.t. Carfanti); Carini, Sagamola, Mognato, Casaroli, Borelli, Giovannelli, Scarnecchia (Pini al 13° del s.t.), Uboldi.

ARBITRO: Casarin di Milano. MARCATORI: nel primo tempo al 25° Venturini, al 44° Sacchetti e nel secondo 12° Venturini, al 27° Domenichini.

Dal nostro inviato VIAREGGIO — La Fiorentina si è aggiudicata la 30ma edizione del Torneo Carnevale di Viareggio. I viola di Renzo Ulivieri — che partecipano in un buon numero di finali — hanno battuto per 4 a 0 la Roma, la finalissima, giocata allo stadio dei Pini davanti ad una immensa folla, hanno battuto per 4 a 0 la Roma. Una vittoria che non ammette alcuna discussione poiché nel primo tempo i viola (che dopo i primi minuti avevano potuto non essere in vantaggio, se un difensore giallorosso non avesse respinto sulla linea di porta) una volta che si era imposta la loro offensiva, giocata in un modo che ha dato i suoi buoni frutti poiché se la gara, che è risultata interessante per la volontà profusa dai 22 uomini, fosse finita con un risultato più vistoso nessuno avrebbe potuto reclamare. Detto ciò è sottolineata la bel-

la prestazione offerta dai vincitori va anche detto che in questa occasione il portiere Orsi, che era risultato fra i migliori del torneo, è incapace di un buon colpo di testa. Al 27' è toccato a Domenichini, subentrato a Crepaldi, segnare di testa la quarta ed ultima rete per la Fiorentina.

Prima della finale, allo stadio dei Pini è stata giocata la partita valida per il terzo e quarto posto. Fra Inter e Beograd hanno vinto i giovani neroazzurri ai calci di rigore, dopo che i tempi supplementari si erano chiusi nello 0/0. Alla mezz'ora del secondo tempo la mezzala Ljubenovic, a cinque-sei metri dalla porta dell'Inter, ha battuto di forza ma Zenga, con scelta di tempo, ha deviato il bolide sopra la traversa. Un minuto dopo Occhipinti è convinto che il portiere jugoslavo, ha mancato una facile occasione. L'incontro, come abbiamo detto, si è risolto ai calci di rigore, il primo dei quali lo ha battuto Batricevic con un tiro angolato ed ha centrato la rete. Subito dopo è toccato a Romani che ha sparato sul portiere. Poi il tiro dagli undici metri lo ha battuto Ljubenovic che ha messo a lato mentre Cruciani ha portato in partita il risultato. Quindi è toccato a Kahrvic, il quale si è fatto parare il tiro da Zenga. Testa, invece, ha trovato l'angolo buono ed ha portato l'Inter in vantaggio. Gli jugoslavi, a questo punto, hanno affidato il rigore a Petrovic, il quale ha tirato di forza sul portiere. Il terzo goal dell'Inter porta la firma di Tricella.

Esposito dell'AIC su presunta aggressione portiere di Catania VICENZA — La Presidenza della Associazione Italiana Calciatori, su segnalazione dei giocatori del Catania, ha inviato un esposto telegrafico alla lega semi-professionisti per denunciare l'aggressione che, come è specificato in un comunicato, avrebbe subito il portiere di Catania, Luigi Muraro, ad opera del presidente del Crotona, geometra Domenico Merigliano, al rientro negli spogliatoi dopo la partita Crotona-Catania, interrotta domenica dall'arbitro all'80° per lancio di oggetti in campo. La segnalazione dei giocatori del Catania — sempre secondo il comunicato dell'Aic — al presidente del Crotona avrebbe colpito il Muraro con un pugno al volto incidendo sulla faccia e dove aveva la discesa libera.

Remo Musumeci per nazioni, assegnando ai primi dieci classificati il punteggio della coppa del Mondo. Nei primi posti: Austria 177 punti, Germania Federale 144, Liechtenstein 113, Svizzera 79, Svezia 72, Francia 47, Stati Uniti 45, Italia 33, Unione Sovietica 21, Canada 15, Cecoslovacchia 10, Polonia 6, Gran Bretagna 6, Norvegia e Giappone 4, Argentina 1. L'Italia quindi, con una potenziale da secondo o terzo posto.

Ma una stagione organizzata male come quella che sta per cominciare ha dato. Anche se è giusto riconoscere il ruolo di buoni sotto certi aspetti addirittura sorprendenti, risultati ottenuti in discesa libera. E' davvero il caso che al primo incontro importante la squadra si sia sfasciata. Gustavo Theani è ancora il più misterioso dei liberisti. Non basta dire, per spiegare il mistero, che nuove anni di Coppa del Mondo loppano. La verità è che Gustavo ruzzola come un debuttante, anzi peggio. E ciò significa, purtroppo, che hanno voluto insegnargli a sciare «come Stenmark», a lui che aveva «come Theani». Gol risultato che ora il povero grande campione non si raccapezza più.

Roma e Lazio non hanno una classifica esaltante, ma domenica scorsa segni di risveglio sono registrati. Più vistosi quelli della Roma che in tre partite ha recuperato tre punti ai «cugini» biancoazzurri. La prima, «doppiata» di Musello ha esaltato la bella prova di Di Bartolomei. Giagnoni ha capito che scusanti non erano più i suoi compagni. Di Marzio, invece, contro il pareggio a Perugia la vittoria. Il suo buon lavoro è stato premiato a Foggia sicuro il recupero di Bruno Conti, che col pareggio a Perugia ha giocato soltanto un quarto d'ora. Insomma, una Roma in crescendo, il che ci fa piacere. Non per niente Paolo Conti è stato chiamato da Bearzot quale secondo a Zoff, nell'incontro di domani con la Francia a Napoli. E ci pare di capire che prende sempre più corpo la sua candidatura quale secondo anche ai «mondiali», mentre per il terzo posto è probabile il ballottaggio tra Castellini e Bordon. A pro-

Sono stati i «mondiali» di Annemarie Proell e di Ingemar Stenmark

Il difetto dello sci azzurro: conoscer male i suoi difetti

Bernardi rischia una punizione - Il mistero dei liberisti - Perché Thoeni non sa più sciare?

Dal nostro inviato

GARMISCH — Era facile — e ritenendo sulla scia di Herbert Gammischi, sui malanni di Claudia Giordani e sulla crisi degli slalomisti — prevedere un disastro italiano non è più quello che vinceva tutto, con gli altri che stavano a guardare. Ora sotto gli occhi di un mondo intero, che è un colossale apparato, non ha, né la pazienza né la voglia di stare a guardare. Ma è costretto a guardare, solo che guarda male il «pool» scialpista, la stampa strepita, i ragazzi sono schiacciati dalla malinconia dei fatti.

Bepi Messner, il preparatore atletico della squadra, di furiosi litigi tra Mario Casetti e il federativo, il difendente Arrigo Gatti, delle violente accuse di Mauro Bernardi nei confronti dei tecnici e solo per l'antica accusa sulla infelice enza dei materiali. C'era da chiedersi se a Garmisch si disputano «a che» delle gare da titolo mondiale. Che fare ora la FIS? Probabilmente punirà l'incanto Bernardi che si è faticato andare, travolto dal clima funesto che regnava in tutto il paese, a dare le sue dichiarazioni. Ma punire Bernardi servire a qualcosa? Sarebbe meglio, probabilmente avere il coraggio di prender di petto i problemi veri e non quelli finti. Un problema vero, per esempio, è che la squadra manca di una base atletica autentica. E non perché Messner non sia un buon preparatore atletico ma piuttosto perché i ragazzi non si sono ancora convinti che la preparazione è la chiave di tutto, o quasi. L'anno scorso, per i contenuti i ragazzi — e non tutti — si è accorto via Alfonso Thoma che aveva il grave torto di farli lavorare. Quest'anno il lavoro si è svolto «strattutto sulle piste» e lo sciare rotondo» di Stenmark. Che è assolutamente incoincabile. E i risultati si son visti. Come non essere assolutamente in campo, stendere una classifica

Plank che si è convinto di non andar bene su neve tenera e così in tre gare su quattro si sente sconfitto in partenza. E un atleta che si sente battuto in partenza e tutto meno che un campione.

Ma se il «re» è la «regina» hanno rispettato i pronostici sono anche accadute cose curiose. Come per esempio i successi di Maria Soekner nello slalom e di Maria Epile nel «gigante». Ma sul successo delle due ottime atlete non c'è nulla da dire. Chi infatti va a scendere le classiche della Coppa del Mondo le trova ben piazzate. Le nostre han fatto quel che han potuto. Crescono lentamente e bisogna avere pazienza di aspettare. Vale la pena, per render con le cifre — che non mentono mai — il valore complessivo delle forze in campo, stendere una classifica

Loris Ciullini

Remo Musumeci

Con l'Unità ogni giorno per poter proporre soluzioni positive ai problemi del Paese

tariffe d'abbonamento
 annuo: 7 numeri 60.000 □ 6 numeri 52.000 □ 5 numeri 43.000
 semestrale: 7 numeri 31.000 □ 6 numeri 27.000 □ 5 numeri 22.500

abbonatevi

A tutti gli abbonati a 5, 6, 7, 8 numeri in omaggio: «IL PENSIERO DI GRAMSCI»

compagna abbonamenti